

Presentiamo ai nostri lettori il testo di un'intervista a noi concessa dal professore Valter Malorni, Responsabile del Centro di Riferimento Medicina di Genere, dell'Istituto Superiore di Sanità, che ringraziamo per la sua disponibilità



Domande & Risposte

Professore Malorni, da poco è stato istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità il Centro di Riferimento per la Medicina di Genere del quale Lei è il responsabile. Ci vuole spiegare che cos'è e cosa si propone?

Unico in Europa, il Centro di Riferimento per la Medicina di Genere presso l'Istituto Superiore di Sanità si prefigge tre obiettivi principali: sviluppare attività formative e divulgative dedicate alla diffusione della Medicina di Genere; sviluppare una Rete dei centri italiani che si occupano di Medicina di Genere e ampliarla a livello europeo; promuovere la ricerca per l'individuazione delle basi fisiopatologiche responsabili delle differenze di genere osservate. La struttura è articolata in Unità Operative che hanno il compito di svolgere attività istituzionali, attività di ricerca e attività educazionali e formative nell'ambito della Medicina Genere-Specifica. Il Centro si propone, infatti, di promuovere e coordinare lo studio delle differenze di genere in quelle patologie che richiedono un percorso clinico diversificato per sesso. Tale attività è mirata al miglioramento delle strategie preventive, diagnostiche, e terapeutiche di tutte le patologie che presentano differenze tra i due sessi. In particolare, il Centro ha competenze di gruppi di lavoro che svolgono attività di ricerca in diversi ambiti: dai biomarcatori diagnostici e prognostici genere-associati alla farmacologia di genere, dall'oncologia alla nutrizio-

ne e agli stili di vita, dalle malattie cardiovascolari alla medicina preventiva e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel Centro sono attualmente in corso linee di ricerca volte a valutare differenze di genere nella risposta ai farmaci biologici nei pazienti affetti da malattie autoimmuni, nella risposta all'immunoterapia dei tumori e nell'incidenza e severità dei danni cardiovascolari dovuti alla chemioterapia. Viene inoltre studiato il ruolo degli ormoni sessuali, di nutrienti e stili di vita, e di fattori genetici e epigenetici nella patogenesi di alcune malattie quali alcuni tumori, malattie immunomediate, malattie cardiovascolari e metaboliche. Inoltre sono oggetto di studio differenze di genere nella risposta a specifici regimi dietetici, su base genetica e metabolica. Infine, una particolare attenzione verrà data alle malattie infettive in considerazione delle differenze di genere riscontrate nelle risposte ai trattamenti nonché nelle risposte ai vaccini.

Come pensa che il Centro possa essere di stimolo nell'attenzione che il medico di medicina generale deve porre alla Medicina Genere-Specifica e vincere le resistenze culturali che, non solo nella Medicina Generale, esistono nei confronti di questo problema?

La figura del medico di medicina generale costituisce per il cittadino il primo contatto con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e

rappresenta quindi un elemento chiave per la diffusione di una corretta informazione e a una sempre più attenta opera di prevenzione. Non è possibile prendersi cura di una persona prescindendo dalle differenze di genere perché donne e uomini sono diversi non solo nella patologia e nella risposta ai farmaci ma anche nella percezione stessa della malattia. Tenere conto delle differenze di biologiche e di genere e saper agire di conseguenza apre nuove prospettive in termini di appropriatezza, efficacia ed equità degli interventi di prevenzione e cura, influenzando così sulla qualità e sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), migliorandone i risultati e diminuendone i costi. Il Centro di Riferimento per la Medicina di Genere, si propone come nucleo collaborativo, interattivo e speriamo di "servizio" per la creazione di un sistema di conoscenze e servizi che aiutino la formazione/sensibilizzazione dei medici di medicina generale e che sensibilizzino gli utenti degli ambulatori di Medicina Generale alle differenze di genere. La nostra attività si focalizzerà sulle patologie che presentano differenze di genere, per esempio le patologie cardiovascolari, legate in primo luogo a differenze biologiche e alla differenza nella prevalenza dei più importanti fattori di rischio. L'obiettivo è quello di definire quali elementi dell'assistenza e della cura nella pratica dei medici di medicina generale possano essere maggiormente modificati in un'ottica di

genere come prevenzione, utilizzo di farmaci in termini di tollerabilità e posologia. Il conseguimento di tale obiettivo consentirebbe di migliorare le linee guida esistenti o produrne di nuove da impiegare nella gestione dei pazienti nonché di introdurre l'adozione dei principi della Medicina di Genere nei documenti programmatici della sanità delle Regioni, per migliorare l'appropriatezza assistenziale.

Lei conosce Health Search: quale ruolo possono avere i dati della Medicina Generale nella ricerca in questo campo?

La collaborazione tra il Centro di riferimento per Medicina di Genere e l'Istituto di Ricerca (Health Search) della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG) sarebbe fondamentale nel garantire una maggiore appropriatezza delle campagne di screening e delle cure in un'ottica di genere. Health Search dispone di un database che raccoglie i dati generati dall'attività routinaria di più di 900 medici di medicina generale/ricercatori che impiegano per la registrazione e la gestione dei dati clinici un software dedicato. In virtù dei criteri di selezione dei medici ricercatori di Health Search, la popolazione rappresentata nel database ha una distribuzione

per sesso e fasce di età sostanzialmente sovrapponibile a quella della popolazione generale italiana in età adulta, come risulta dal confronto con i dati ISTAT. La collaborazione con Health Search ci permetterebbe di fare studi retrospettivi miranti all'identificazione, nell'ambito del territorio, di differenze di genere negli stili di vita, protocolli di screening, accesso alle cure e monitoraggio dei pazienti in termini di risposta alla terapia nelle patologie di più comune osservazione negli ambulatori di Medicina Generale, al fine di garantire un'appropriatezza maggiore delle campagne di screening e della cura in un'ottica di genere nel territorio.

Come si aspetta che la SIMG possa contribuire allo sviluppo scientifico nella Medicina Genere-Specifica?

La collaborazione con la SIMG sarebbe di fondamentale importanza per il Centro di Riferimento per la Medicina di Genere perché potrebbe favorire un'attività di ricerca clinica ed epidemiologica in Medicina Genere-Specifica, oltre che garantire un'attività nella formazione a distanza e nel management della professione. Uno degli obiettivi che il Centro di Riferimento per la Medicina di Genere si propone è divulgare le differenze di genere in medicina in accordo con le conoscenze acquisite, validate e

riconosciute su larga scala. A questo riguardo la SIMG potrebbe, ad esempio, contribuire alla diffusione di opuscoli e depliant divulgativi per una corretta alimentazione e salutari stili di vita. Si potrebbe anche collaborare rendendo disponibili gratuitamente negli ambulatori di Medicina Generale dei depliant che spieghino con semplicità e chiarezza tutte le differenze già dimostrate nelle differenti patologie e trattamenti sia in termini di fattori di rischio, sia di sintomatologia in modo da informare correttamente i pazienti. In un momento in cui *fake news* e bufale varie rendono difficile molti atti medici, basta pensare alla questione vaccini, sarebbe particolarmente importante sviluppare sinergie comunicative tra SIMG e il Centro Nazionale per la Medicina di Genere. Far conoscere ai cittadini le tematiche mediche sulle differenze di genere, spiegandole con parole semplici riguardanti, ad esempio, malattie come tumori, cardiopatie o diabete che si manifestano in modo diverso nell'uomo e nella donna e come tali devono essere riconosciute e curate con terapie personalizzate, ci sembra di particolare rilevanza. In poche parole la collaborazione del Centro con la SIMG è fondamentale nel diffondere una cultura di genere tra i medici di medicina generale.